

## Episode 367

### Introduction

**Romina:** È giovedì 23 gennaio 2020. Benvenuti al nostro programma settimanale, News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao Stefano.

**Stefano:** Ciao Romina! Un saluto a tutti!

**Romina:** Nella prima parte del nostro programma, discuteremo di alcune delle notizie internazionali più importanti della settimana. Inizieremo con le dimissioni del governo russo, in seguito alla mossa di Putin di consolidare il proprio potere. Subito dopo, parleremo dello scoppio dell'epidemia del nuovo coronavirus in Cina, che sta sollevando enormi preoccupazioni in tutto il mondo. Poi, vi racconteremo di uno studio, pubblicato recentemente sulla rivista *Neurology*, che ha mostrato come le malattie neurodegenerative colpiscano in maniera differente il linguaggio di madrelingua inglesi e italiani. Per finire, vi parleremo di un dipinto, rivenuto il mese scorso in Italia, che è stato autenticato come un'opera rubata di Gustav Klimt.

**Stefano:** Nella seconda parte del nostro programma, invece, ci dedicheremo alle notizie contenute nel segmento *Trending in Italy*.

**Romina:** Questa settimana parleremo di Roma, dove il Comune, alle prese con il caos dei rifiuti e il problema dei netturbini inabili al lavoro, ha stretto un accordo con la regione Lazio per la costruzione di una nuova discarica. Poi vi racconteremo dell'uscita nelle sale cinematografiche italiane del film su Bettino Craxi, uno dei politici italiani più importanti e controversi degli anni Ottanta.

**Stefano:** Ottima scelta di argomenti, Romina.

**Romina:** Grazie, Stefano. Iniziamo la nostra discussione con le notizie internazionali

### News 1: Il governo russo rassegna le dimissioni in seguito ai piani di potere di Putin

Il 15 gennaio, il Primo Ministro russo, Dmitry Medvedev, ha annunciato le dimissioni di tutto il governo, incluso se stesso. La decisione è stata presa, dopo che Vladimir Putin ha proposto una serie di riforme radicali, che potrebbero allungare la sua decennale permanenza al potere, oltre la fine del suo mandato presidenziale.

Il quarto incarico presidenziale di Putin terminerà nel 2024 per i limiti previsti dalla legge. La costituzione russa, infatti, consente a una persona di ricoprire la carica di presidente solo per due mandati consecutivi. Si ipotizza, quindi, che Vladimir Putin stia dando nuovi poteri al futuro Primo ministro, o al capo del Consiglio di Stato, ruoli che lui stesso intende ricoprire, nel tentativo di mantenere il suo controllo totale sul Paese. I cambiamenti, definiti da Putin come "riforme democratiche", sono stati generalmente accolti con scherno da parte degli osservatori. Il capo dell'opposizione, Alexei Navalny, ha dichiarato che è obiettivo di Putin rimanere "solo e unico capo della nazione a vita".

Nei suoi 20 anni al potere, Putin ha cambiato diversi ruoli all'interno del governo. Nell'intervallo tra i suoi mandati presidenziali, ha ricoperto il ruolo di Primo ministro sotto la presidenza di Medvedev, pur mantenendo il pieno controllo.

**Stefano:** Onestamente, Romina, non capisco perché Putin continui a perdere tempo con questi continui cambi di potere. A questo punto, potrebbe anche dire: sarò il vostro capo a vita, fatevene una ragione. Voglio dire che non ha ingannato nessuno con i suoi discorsi sulle "riforme democratiche", e ammettiamolo pure, i russi non solleverebbero obiezioni in merito.

**Romina:** Beh, probabilmente avrebbero un bel po' di cose da dire, se potessero. Ora come ora, ci vuole molto coraggio per parlare apertamente. I detrattori di Putin, infatti, molto spesso finiscono per essere uccisi.

**Stefano:** Non sono sicuro che tu abbia ragione. Putin è molto popolare tra i russi, che sembrano apprezzare l'importanza politica che lui ha restituito alla Russia a livello mondiale.

**Romina:** Questo è un buon punto. Molti russi hanno nostalgia del potere che l'Unione Sovietica era solita avere.

**Stefano:** Esattamente. Invece di mettere in atto queste manovre complicate, perché Putin non cambia la costituzione e rimane come presidente a vita? La Duma fa tutto quello che dice Putin, in ogni caso. Mi sembra un approccio più semplice e molto meno rischioso.

**Romina:** Potrebbe. Putin del resto può fare ciò che vuole. Non c'è una vera opposizione nel Paese. Non interna alla Russia, ma neanche esterna.

## **News 2: Confermata la trasmissione da uomo a uomo del nuovo virus cinese**

Lunedì scorso, per la prima volta un team di esperti della National Health Commission cinese ha confermato che un nuovo sconosciuto ceppo di coronavirus, che provoca una malattia simile alla polmonite, si può trasmettere da persona a persona. Il primo focolaio di questa infezione ha fatto la sua comparsa lo scorso dicembre al mercato del pesce di Wuhan, una città di 11 milioni di abitanti della Cina orientale, e allo stato attuale ha infettato circa 300 persone, anche se il numero esatto potrebbe essere molto più alto. I più importanti leader cinesi hanno diramato un'allerta a non coprire nuovi casi della malattia.

I media di Stato hanno dichiarato che almeno 17 persone sono morte a causa del virus. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sta valutando se dichiarare uno stato di emergenza per la salute pubblica internazionale. In questo momento ci sono casi di contagio in tutte le maggiori città cinesi. Sono stati confermati anche due casi in Thailandia, uno in Giappone, uno in Corea del Sud, uno a Taiwan e uno negli Stati Uniti. Molti paesi hanno iniziato a controllare i passeggeri in arrivo da Wuhan.

L'attuale emergenza sanitaria richiama l'epidemia di SARS, un altro coronavirus originatosi in Cina, che uccise 774 persone soprattutto in Asia. Il nuovo virus, conosciuto come 2019-nCoV è più simile alla SARS, di ogni altro coronavirus. La Cina è accusata di aver nascosto informazioni vitali sul numero delle persone contagiate e sui rischi del virus SARS, che avrebbero potuto salvare delle vite.

**Stefano:** Almeno questa volta le autorità sanno quanto sia pericoloso questo virus! Spero che non ripeteranno gli stessi errori fatti durante la pandemia di SARS.

- Romina:** Hai ragione, Stefano, la situazione è davvero grave. Le celebrazioni per il Nuovo Anno cinese si avvicinano e per la Cina questo è uno dei periodi dell'anno in cui le persone effettuano più viaggi per le vacanze. Questo potrebbe aumentare la diffusione del virus all'interno della Cina.
- Stefano:** E non è possibile impedire ai cinesi di recarsi in altri paesi. Solo verso l'Australia c'è un milione di turisti ogni anno. È una questione di tempo, prima che il virus raggiunga l'Europa.
- Romina:** Pensi che questa epidemia sarà seria come quella generata dal virus SARS?
- Stefano:** Credo che l'epidemia diventerà peggiore di quella del virus SARS, anche se la Cina non ripete gli errori fatti in precedenza. Ma non credo sarà la più grande.
- Romina:** La più grande?
- Stefano:** Gli scienziati aspettano da molto che si presenti l'epidemia più grande mai verificatasi. Un virus con un elevato tasso di mortalità, tipo l'Ebola, e che si diffonde in modo molto veloce da persona a persona, per via aerea come un raffreddore. La maggior parte dei virus hanno l'una o l'altra caratteristica, non entrambe. Se mai si avesse un virus con entrambe ...
- Romina:** ... causerebbe milioni di morti.
- Stefano:** Giusto! Siamo stati fortunati sinora. Nessun paese sulla Terra è preparato ad affrontare un'emergenza del genere.

### **News 3: Uno studio clinico mostra che le lingue parlate possono influenzare la manifestazione delle malattie neurologiche**

Uno studio dell'Università della California, pubblicato lo scorso 10 gennaio sulla rivista *Neurology*, suggerisce che a parità di danno cerebrale, i pazienti di madrelingua inglese e italiana mostrano sintomi diversi in base alla lingua di appartenenza.

Per giungere a questo dato, i ricercatori hanno reclutato 20 pazienti madrelingua inglesi e 18 madrelingua italiani, affetti dallo stesso livello di afasia primaria progressiva (APP), un disturbo neurodegenerativo del linguaggio, caratterizzato da un'alterazione della comprensione e dell'abilità di leggere e di scrivere. L'afasia può manifestarsi dopo un trauma alla testa, un ictus, o un'infezione, ma è anche un sintomo molto comune nelle persone malate di Alzheimer, o di altre patologie legate alla demenza. I partecipanti allo studio hanno mostrato notevoli differenze nell'esecuzione di test di tipo linguistico. Mentre l'inglese, appartenente al ceppo delle lingue germaniche, presenta maggiori difficoltà di pronuncia, l'italiano, invece, di derivazione latina, è più complesso dal punto di vista morfo-sintattico. I test hanno dimostrato che i pazienti inglesi parlavano molto di meno e presentavano problemi di pronuncia, mentre quelli italiani parlavano di più, ma in maniera drasticamente più semplice.

I ricercatori vorrebbero ampliare lo studio e concentrarsi anche su madrelingua cinesi e arabi. I criteri diagnostici, avvertono i ricercatori, sinora basati solo su pazienti di lingua inglese, potrebbero non essere ugualmente efficaci per chi parla altre lingue.

- Stefano:** Non avevo mai pensato che la propria lingua madre giocasse un tale ruolo nelle malattie neurologiche, anche se, riflettendoci bene, è piuttosto ovvio. Il linguaggio, del resto, è condizionato da malattie come l'Alzheimer e la demenza, che per prima cosa colpiscono la memoria e il modo di esprimersi. È facile immaginare che alcune lingue possano essere colpite in modo diverso da altre.
- Romina:** Hai ragione. Mi sarei aspettata, però, che la grammatica si sarebbe rivelata più difficile da mantenere, rispetto alla pronuncia. Credevo, infatti, che una lingua grammaticalmente più semplice fosse più facile da ricordare, perché formare le parole causa meno problemi. Mm... immagino di essere in errore.
- Stefano:** Credo che sia necessario fare ulteriori studi su questo argomento.
- Romina:** Assolutamente!
- Stefano:** Il fatto che la stragrande maggioranza di questi studi si sia concentrata sinora sugli anglofoni, trascurando le altre lingue, è sicuramente uno svantaggio dovuto al fatto che il resto del mondo è scientificamente meno avanzato. Ora, però, si scopre che i criteri diagnostici stabiliti attraverso questi studi potrebbero non essere egualmente efficaci per le altre lingue e culture.
- Romina:** Quello che dici, è verissimo. Allarghiamo la discussione. Ho letto recentemente da qualche parte che il sesso, ora come in passato, non è un criterio tenuto in considerazione nelle ricerche di tipo medico. Uomini e donne sono completamente differenti a livello cellulare, ma alcuni test sono stati eseguiti solo su uomini bianchi. Di recente si è scoperto che i sintomi dell'infarto sono completamente differenti per le donne, tanto per fare un esempio.
- Stefano:** Questo è davvero spaventoso! In base alle conclusioni di questo studio, qual è, secondo te, la lingua più difficile da mantenere, quando si è affetti da demenza?
- Romina:** Mm... se dipende davvero dalla pronuncia, come suggerisce lo studio, direi probabilmente l'arabo o il cinese. Anche il tedesco e il russo hanno poche speranze.

## **News 4: Il dipinto ritrovato il mese scorso è stato autenticato come l'opera rubata di Klimt**

Il "Ritratto di Signora" di Gustav Klimt è stato casualmente ritrovato il mese scorso in un'intercapedine nel muro esterno di una galleria d'arte di Piacenza, nel nord Italia. Il dipinto era stato rubato dalla stessa galleria nel 1997 e si pensava fosse stato perduto per sempre.

Alcuni esperti ne hanno determinato l'autenticità, confrontando le immagini a infrarossi con quelle fatte durante alcuni test nel 1996. Il quadro è stato ritrovato avvolto in un sacco nero e relativamente in buono stato di conservazione, nonostante il furto. Saranno necessari altri test per capire se è rimasto in quell'intercapedine per tutto questo tempo. L'opera d'arte, dipinta nel 1916/17 e valutata attorno ai 60 milioni di euro, è stata rubata mentre la galleria veniva allestita per una mostra speciale. La cornice del quadro è stata lasciata sul tetto, per depistare le indagini, facendo credere che i ladri fossero passati dal lucernario.

Immediatamente prima del furto, la studentessa d'arte Claudia Maga scoprì che sotto il dipinto se ne celava un altro, il "Ritratto di una Giovane Donna", di cui si erano perdute le tracce dal 1912.

- Stefano:** Questa storia è un vero e proprio thriller! Sembra la trama di un film. Ma dimmi, chi mai nasconderebbe una tela rubata nel muro della galleria, da cui è stata portata via?
- Romina:** Se ci pensi, è un'idea geniale! Il ladro lavorava chiaramente all'interno del museo. Per quale altro motivo, infatti, sarebbe stata lasciata la cornice sul tetto? Ovviamente per dare l'impressione che qualcuno da fuori avesse fatto irruzione. Ci sono molte possibilità, invece, che il furto sia avvenuto attraverso la porta principale.
- Stefano:** Allora perché nascondarlo?
- Romina:** Beh, ovviamente perché dopo un furto nessuno pensa a guardare nella galleria, dando per scontato che il bottino sia stato portato via. A nessuno verrebbe in mente di cercarlo nel luogo, da cui è stato sottratto. Probabilmente tutti gli impiegati della galleria sono stati indagati, ma è difficile incriminare qualcuno senza avere ritrovato il quadro. Il vero mistero è per quale motivo il ladro non sia tornato a recuperarlo... perché correre un tale rischio per poi non fare nulla?
- Stefano:** In realtà non sappiamo se il quadro sia sempre rimasto lì, le sue condizioni sono troppo buone per essere rimasto in un anfratto umido per 23 anni. Magari il ladro lo ha tenuto per un po' e poi ha pensato di restituirlo.
- Romina:** Lo pensi davvero?
- Stefano:** Perché no? Mi immagino un fanatico dell'arte con una particolare attrazione per il quadro. Ricorda che, fino alla scoperta del secondo dipinto sotto di esso, il quadro era poco noto. Magari, questa è la vera ragione per cui è stato rubato.
- Romina:** Mm... non sono convinta. L'edera cresciuta sul muro in cui l'opera è stata ritrovata non veniva potata da quasi dieci anni. Scommetterei che è sempre stato lì. Se così fosse, cosa è successo davvero? Il ladro ha avuto un ripensamento? O magari è morto? Vorrei davvero sapere cosa è successo.
- Stefano:** In ogni caso, è un mistero affascinante!

## **News 5: Caos rifiuti, il Comune di Roma pensa a una nuova discarica**

- Stefano:** Ho letto che a Roma è di nuovo emergenza rifiuti. Come ha riportato il Messaggero lo scorso 29 dicembre, da settimane si registrano disagi in ogni angolo della Capitale. Lo scenario che si presenta alla vista di chi si trova a vivere, o semplicemente passare, per le strade e i vicoli romani è a dir poco indecente. Montagne di spazzatura, preda di colonie di ratti e blatte, stazionano abbandonate davanti alle case, alle scuole, agli ospedali e agli angoli delle strade, che sembrano in tutto e per tutto discariche a cielo aperto. In alcuni casi i residenti, preoccupati per la propria salute, e in segno di protesta verso l'incapacità del Comune di risolvere la situazione, hanno cominciato a dare fuoco ai cassonetti.
- Romina:** Purtroppo sembra che l'amministrazione romana non riesca a trovare una soluzione per gestire il problema dei rifiuti.
- Stefano:** In effetti è proprio così! I cittadini ne hanno davvero le tasche piene e hanno ragione. A peggiorare una situazione già grave, alla fine di dicembre è intervenuto anche un rallentamento degli impianti di ricezione per mancanza di personale.

- Romina:** Incredibile! A questo proposito, qualche tempo fa, ho letto un'inchiesta giornalistica, pubblicata lo scorso 10 dicembre sul Corriere della Sera, in cui si diceva che tra i netturbini di Roma uno su tre sarebbe inabile al lavoro. Un'indagine interna dell'azienda municipalizzata Ama, responsabile della raccolta dei rifiuti della Capitale, avrebbe appurato, infatti, che su 4.300 operatori ecologici ben 1.500 non sarebbero in grado di svolgere il lavoro a bordo dei camion compattatori in giro per la città.
- Stefano:** Per quale ragione?
- Romina:** Pare che molti netturbini abbiano presentato dei certificati medici, per essere sollevati dai propri incarichi, perché allergici a smog e polveri, o perché impossibilitati a sollevare carichi pesanti. A questi vanno aggiunti anche tutti quei netturbini che hanno chiesto permessi per il sopraggiungere di problemi improvvisi e temporanei. Ovviamente questo ha complicato ulteriormente la questione della raccolta dei rifiuti.
- Stefano:** Lo immagino. Non so se hai letto anche tu che, recentemente, il Comune di Roma e la Regione Lazio hanno siglato un accordo sulla costruzione di una nuova discarica presso Monte Carnevale, nella periferia a ovest della città.
- Romina:** Sì, ho letto anch'io questa notizia. Secondo un articolo del quotidiano Affari Italiani del 9 gennaio scorso, però, i cittadini non avranno alcun beneficio immediato in termini di pulizia della città. Il Comune, purtroppo, per non scontentare l'elettorato contrario alla creazione di un'altra discarica, ha dichiarato che ci vorranno più di due anni per il suo allestimento e la messa in funzione. Nel frattempo, nonostante i costi elevatissimi, la maggior parte dei rifiuti di Roma sarà portata all'estero.
- Stefano:** È davvero una situazione paradossale, Romina. L'amministrazione romana si sta rivelando davvero incapace. C'è solo da augurarsi che il sindaco e la giunta si decidano finalmente a fornire soluzioni a problemi, che, da troppo tempo, mettono Roma in ginocchio.
- Romina:** Me lo auguro anch'io! Purtroppo temo che il patto appena siglato sia solo uno specchietto per le allodole, l'ennesima promessa politica, che non verrà mantenuta. La nuova discarica ha già scatenato feroci polemiche tra chi la vuole a tutti i costi e chi, invece, non la vuole per niente.
- Stefano:** Purtroppo è sempre la stessa storia...
- Romina:** Come ha riportato il quotidiano online Adnkronos lo scorso 12 gennaio, Monte Carnevale, il luogo scelto per la futura discarica, si trova molto vicino all'aeroporto di Fiumicino. In molti temono che i rifiuti raccolti nella discarica possano attirare un numero eccessivo di volatili, soprattutto gabbiani, che potrebbero creare problemi al traffico aereo, mettendo a repentaglio l'incolumità dei passeggeri.

## **News 6: Esce in Italia Hammamet, il film su Bettino Craxi**

- Romina:** Hai saputo che lo scorso 9 gennaio nelle sale cinematografiche italiane è uscito il film su Bettino Craxi, ultima opera del regista Gianni Amelio? Craxi fu uno dei politici più importanti della nostra storia recente: fu leader del partito Socialista, il PSI, dal 1976 al 1993 e Presidente del Consiglio dei ministri dal 1983 al 1987. Fu anche una figura molto controversa. La pellicola, intitolata “Hammamet”, fa riferimento alla città tunisina, in cui Craxi si rifugiò nel 1994 in seguito all’apertura di alcuni procedimenti giudiziari nei suoi confronti per corruzione, finanziamento illecito al suo partito, e bancarotta fraudolenta.
- Stefano:** Sono al corrente dell’uscita di questo film, Romina! In questi giorni se n’è parlato moltissimo.
- Romina:** “Hammamet” ripercorre gli ultimi sei mesi di vita di Craxi in Tunisia, prima della sua morte, avvenuta nel 2000 per arresto cardiaco. Nonostante gli elogi di giornalisti e critici cinematografici, il film ha ricevuto moltissime critiche. Come si legge in un articolo de Il Fatto Quotidiano dello scorso 8 gennaio, in molti hanno criticato la ricostruzione storica dei fatti che portarono alla caduta di uno dei più importanti uomini politici italiani.
- Stefano:** Ti riferisci a “Mani Pulite”, l’inchiesta condotta nella prima metà degli anni Novanta, che portarono alla luce un sistema fraudolento che coinvolgeva politica e imprenditoria?
- Romina:** Sì! Per esempio, secondo il giornale, il regista non spiega bene agli spettatori che i soldi che politici prendevano illegalmente per finanziare i partiti, in parte finivano anche nelle loro tasche. Nel film di Amelio, Bettino Craxi avrebbe definito le tangenti “un peccato veniale”, nonostante siano considerate una delle cause, che portarono al tracollo finanziario del Paese, con il conseguente aumento del debito pubblico.
- Stefano:** Che brutta piaga la corruzione!
- Romina:** Eh già! Sai che per rimediare a questa situazione, l’allora governo di Giuliano Amato fu costretto a varare una manovra finanziaria da 93 miliardi? Tra i vari interventi fu incluso anche il prelievo sui conti correnti degli italiani e la riforma delle pensioni. Stando all’articolo del Fatto Quotidiano, dopo aver visto il film si prova quasi “compassione” per Craxi, un politico italiano caduto in miseria e tristemente costretto a morire in esilio.
- Stefano:** Bettino Craxi, da figura chiave della politica italiana, si è trovato, all’improvviso, senza più prestigio, potere e onore. Per evitare il carcere ha scelto di fuggire in esilio in Tunisia, dove poi è morto. Credo che il regista abbia voluto raccontare il dramma umano di Craxi, più che puntare l’attenzione sui reati che avrebbe commesso durante la sua carriera politica. Come ha dichiarato al Corriere della Sera lo scorso 8 dicembre, ha preferito mostrare “la lunga agonia di un uomo di potere che il potere lo ha perso e va verso la morte”.
- Romina:** Inutile continuare a discutere dell’opinione altrui! Credo che l’unico modo per valutare questo film sia quello di vederlo in persona.
- Stefano:** Sono d’accordo! Credo proprio che ne valga la pena. Ho letto che l’interpretazione di Pierfrancesco Favino nei panni di Craxi è straordinaria!